

**CASTIGLIONE****SCIOPERO ALLA BARILLA**

Il 7 marzo scorso i lavoratori della Barilla hanno fatto sciopero a sostegno delle rivendicazioni sindacali per il completamento dell'integrativo di gruppo siglato a Parma nel luglio 2007. In un comunicato, la RSU della Barilla di Castiglione e le segreterie provinciali Fai Cisl-Flai Cgil-Uila Uil criticano il comportamento della direzione aziendale di Castiglione delle Stiviere, che ha interrotto il confronto con la delegazione sindacale "a fronte di un inspiegabile irrigidimento posto in essere dalla direzione aziendale del sito, in particolare sul tema della miglioramento per il lavoro notturno, con il reiterarsi di una proposta largamente insufficiente".

La direzione aziendale si ostina a non riprendere il negoziato, confermando la propria impostazione, di fatto rifiutando il confronto. Ciò nonostante, la RSU e i sindacati dei rivolgono un ulteriore invito alla dirigenza Barilla di Castiglione delle Stiviere "affinché disponga l'immediata ripresa delle trattative. Se così non fosse, l'azienda si assumerebbe il rischio reale di un deterioramento permanente delle relazioni sindacali, fatto ancora più grave dei già importanti contenuti di merito sopra esposti".

**OPERAI, ADESSO TOCCA A NOI**  
Il senso generale della politica neo-

conservatrice del lavoro è consistito nel trasferire sulle spalle dei lavoratori una serie di oneri che fino a 15 anni fa erano a carico degli imprenditori (giustamente per chi ha il potere di gestire il plusvalore). Si cominciò modificando le condizioni della contrattazione del lavoro, per ammettere e generalizzare il lavoro a tempo parziale, il lavoro discontinuo, il lavoro stagionale e il lavoro in periodo di prova. Fu ammessa la sub-assunzione dei lavoratori, furono accettate e incentivate forme speciali di assunzione con minori garanzie per i giovani (contatti a tempo, salari bassi) e furono sovvenzionate le imprese che vi facevano ricorso. Inoltre venne ridotta la durata dei sussidi di disoccupazione, furono ristrette le condizioni per acquisire il diritto alla pensione di anzianità, il cui ammontare fu conteggiato con criteri meno vantaggiosi per i lavoratori. Il costo pubblico dei farmaci iniziò a trasferirsi parzialmente sugli utenti; le prestazioni mediche a carico del sistema sanitario nazionale pubblico vennero ridotte e trasferite ai privati. Il diritto all'abitazione si trasformò in carta straccia per assenza di interventi pubblici idonei a renderlo effettivo, mentre non si fa altro che costruire case per la speculazione immobiliare (nei programmi elettorali ci sono progetti rivolti alle case popolari?) Io non ne sento parlare o solo per demagogia.

Lo stesso diritto di sciopero dei lavoratori risultò vanificato in varia misura

per il concorso di diversi fattori: dalla diminuzione del numero di lavoratori per impresa e la loro parcellizzazione contrattuale alla possibilità di delocalizzare le imprese. Tutto ciò rese in molti casi irraggiungibili i centri decisionali. Questa tendenza, mentre da una parte crea le esternalizzazioni dei costi imprenditoriali, dall'altra cancella la coscienza di classe dei lavoratori. Una simile politica (di mercato) del lavoro comporta l'indebolimento dei sindacati e dei partiti con conseguente sfiducia e divisioni sullo stesso piano a tal fine di un rifiuto elettorale.

Si sbandiera oggi di aumentare i posti di lavoro (non è vero!), di modificare o superare la legge Biagi aggravata dal ministro Maroni nel 2003, ti dà il senso di dove stiamo andando noi che viviamo del lavoro salariato (si tratta solo di un rinnovo di contratto a termine). Adesso viviamo in un momento storico importante dove nello scenario nazionale italiano si presentano due forze politiche con un programma elettorale molto simile, fatto esclusivamente per gli appetiti borghesi sia di destra che di sinistra. Adesso tocca a noi dare una chiave di svolta alla politica, cominciando dal nostro voto alle forze politiche che sono dalla parte della classe operaia e vicine ai problemi che ci interessano da vicino. Mi richiamo in prima persona ai giovani che sentono la precarietà della vita e del lavoro; aprite gli occhi e la mente!!!!

**Dino Rodriguez**

**CENTRO SERVIZI FISCALI CGIL DI MANTOVA**

**Competenza Fiscale con Impegno Sociale**

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD. 730 e ICI  
SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2008**

**Mod. 730:** in assistenza con la compilazione ed apposizione del visto di conformità oltre a copertura assicurativa. A costi molto vantaggiosi per gli iscritti alla CGIL

**Recezione 730 pre-compilato:** già debitamente e correttamente compilato con relativa documentazione e copertura assicurativa. Il servizio è gratuito

**CGIL****MANTOVA****CENTRO SERVIZI FISCALI**

Castiglione delle Stiviere in Via Sinigaglia n. 24

tel. 0376 639971 - 671191

Per evitare disagi dell'ultimo momento prenotate per tempo la Vostra dichiarazione dei redditi Mod. 730 e ICI, gli operatori del Caaf Vi stanno aspettando

**CAAF CGIL dalla parte dei cittadini**

**CGIL**